

« Art. 2. Verrà stanziata nei bilanci del Ministero dei lavori pubblici per gli esercizi 1862 e 1863 in eguali parti ed in apposita categoria, col titolo: *Formazione di un porto nello stagno di Tortoli, ed opere accessorie.* »

La discussione generale è aperta.

La parola è al deputato Pisanelli.

**PISANELLI.** Io volentieri voto questa spesa, e credo che la voterà il Parlamento; ma colgo quest'occasione per pregare il ministro dei lavori pubblici a volgere i suoi sguardi al porto di Taranto ed al porto di Gallipoli e di Otranto, tre porti che devono avere per la marineria italiana e per il commercio europeo un grande avvenire.

Io spero che il Governo non vorrà trascurare questi tre porti.

**MINERVINI.** La stessa raccomandazione la farò pel porto di Trani, uno dei principali dopo quello di Brindisi sull'Adriatico. Porto che sarebbe importantissimo per i commerci dei grani e dell'olio; porto intorno al quale abbiamo rassegnato dei lavori e delle memorie al signor ministro, e che si degnava prenderne pensiero; confido quindi nella giustizia del signor ministro.

**PERUZZI, ministro dei lavori pubblici.** Io ho chiesto la parola, appunto perchè dopo la raccomandazione dell'onorevole Pisanelli, al quale sono lietissimo di dare una risposta che, spero, lo soddisferà, non sorgessero altre domande, se fosse possibile, dello stesso genere, in quanto che non avrei saputo rispondere anche agli altri in modo diverso di quello che posso rispondere all'onorevole Pisanelli.

In occasione che si trattava di porti o di materiale per escavazione dei medesimi, da una parte e dall'altra della Camera sono sorti vari onorevoli deputati a raccomandarmi questo o quel porto. Il Governo ha dovuto avanti a tutto preoccuparsi dei porti primari del regno, e, come ho già detto altra volta, vennero nominate delle Commissioni, si sono dati incarichi ad ingegneri distinti di andarli a visitare, e tra i porti designati agli studi sono anche il porto di Taranto, quello di Brindisi, quello di Otranto, quello di Trani nell'Italia meridionale.

Il Governo si occupa altresì dei porti principali della Sicilia; ha cominciato a far scavare quello di Girgenti, e fa eseguire degli studi per altri, come Siracusa, Palermo, ecc.

Così in ogni parte d'Italia il Governo rivolge la sua attenzione ai vari porti, onde vedere quali progetti potrà avere l'onore di presentare al Parlamento nella prossima Sessione sopra dati abbastanza studiati per poter determinare il meglio da farsi. Converrà inoltre pensare ai porti e scali secondari; converrà a tal uopo proporre un sistema generale per andare poi gradatamente svolgendolo in modo che negli annui bilanci si venga successivamente a stanziare delle somme per provvedere ai bisogni delle lunghissime coste del nostro regno, bisogni dei quali ancora non possiamo conoscere tutta l'estensione con quella esattezza che è necessaria per accingersi a questa grande impresa. Io assicuro dunque tutti gli onorevoli deputati che, se, oltre le rappresentanze che fino ad oggi ho avuto dagli interessati per i vari porti, me ne verranno delle altre, tutte queste formeranno argomento di attenti e maturi studi per parte del Governo; ed io credo poi che le discussioni, le quali si agitassero in questo momento, non potrebbero far avanzare la questione, e sarebbero molto meglio rimandate all'epoca nella quale il Governo, ponderate tutte le rappresentanze che gli furono e gli saranno rimesse, avrà maturamente studiato l'argomento, e sarà in grado di presentare dei progetti di legge al Parlamento.

**VALERIO.** Domando la parola.

**PRESIDENTE.** Il deputato Valerio ha facoltà di parlare.

**VALERIO.** La questione che riflette il porto di Tortoli si dovrebbe veramente considerare sotto un doppio aspetto: cioè, da un lato, per riguardo alla costruzione del porto; dall'altro, per riguardo al problema di riuscire a rendere innocuo lo stagno dal quale vengono quei gravissimi miasmi che rendono, nella stagione estiva e nell'autunnale, pericoloso l'approdo, pericolosissima ogni dimora nelle vicinanze di Tortoli.

Nello stato in cui sono i lavori della Camera, non è mia intenzione di frapporre alcun ritardo col richiedere i maggiori studi che avrei desiderati rispetto a questa seconda parte del quesito; solo mi restringo a pregare l'onorevole ministro dei lavori pubblici di dirmi in quale stato si trovano i lavori della Commissione che ha incaricato di esaminare il risanamento delle paludi, sia per la Toscana, come per la Sicilia e per la Sardegna.

Mi restringo a domandargli che voglia dirigere gli studi di questa Commissione alle specialissime condizioni di questo problema, che, nella Sardegna, sono affatto diverse da quelle delle maremme toscane, e di altre paludi a cui si applicò la scienza negli antichi e nei moderni suoi sforzi.

Io, che studiai sui luoghi, in varie volte che percorsi l'isola, queste condizioni, non mi farò ora ad intrattenere la Camera per esporre quelle idee che mi vennero suggerite da quelle ispezioni; questa questione sarà il tempo di svilupparla quando si abbiano i risultati delle ricerche di quella Commissione.

Ma non posso pretermettere di notare che circa al modo di togliere i cattivi influssi che si hanno dagli stagni della Sardegna, ed ai mezzi di dare sfogo alle acque dei fiumi e dei torrenti dell'isola, che tutti s'impaludano alle loro foci nel mare, la questione si presenta per la Sardegna in condizioni così speciali, che deve essere risolto in modo del pari tutto proprio e tutto particolare.

Forse questo si potrà ottenere applicando in parte il sistema, col quale si fanno gli asciugamenti in Olanda. Io non dico questo ora per entrare in una larga discussione su questa materia, ma soltanto per prendere una riserva pel tempo opportuno a questa discussione, e perchè, vedendo nella relazione trattata abbastanza ampiamente questa questione, non la vorrei veder pregiudicata; parendomi che non sia in Sardegna che si possa, col sistema delle colmate accennato nella relazione, riuscire a risanare le paludi, per cui attualmente è in così cattivo stato quell'isola; la quale, liberata da questo malanno, resa abitabile con sicurezza in tutte le sue parti, e specialmente in quelle feracissime del suo territorio che mettono al mare, ed ora sono più specialmente infestate dalla mal aria, ridotta a buona coltura, è chiamata ad essere sorgente di grande ricchezza agricola, com'è, per la sua posizione nel Mediterraneo, pelle sue rade e pei suoi porti stupendi, gemma preziosa d'Italia.

**PRESIDENTE.** Il relatore della Commissione ha facoltà di parlare.

**SUSANI, relatore.** Le osservazioni fatte dall'onorevole Valerio non isfuggirono certamente alla Commissione, la quale si è preoccupata di vedere, approvando lo schema di legge sottoposto alla Camera, se con esso si sarebbe ottenuto l'intento di produrre la desiderata bonificazione, o se questa si sarebbe potuta meglio ottenere adoperando anche altri mezzi.

La Commissione non ha creduto di dover qui complicare la discussione del problema, per la ragione che le opere proposte non tolgono né punto né poco all'applicazione di quegli altri metodi di risanamento ai quali faceva allusione l'onorevole Valerio.